

CONSORZIO ASI «CASUS BELLI»

Sette esponenti di Forza Italia di Mussomeli reagiscono alle critiche mosse nei giorni scorsi all'on. Filippo Misuraca e lo difendono dagli attacchi sferrati contro di lui



SALUCCIO BELLANCA



ENZO NIGRELLI



NINO LANZALACO



SEBASTIANO SORCE



MARIO D'AMICO

«Giù le mani dal nostro leader»

«La presa di posizione dell'on. Alfano conseguente a un difetto di comunicazione»

MUSSOMELI. r. m.) Una presa di posizione netta da parte dei vertici istituzionali di Forza Italia a Mussomeli in favore dell'on. Filippo Misuraca al centro delle polemiche scatenate sull'ASI. Ieri sono scesi in campo Saluccio Bellanca (presidente del Consiglio comunale), Enzo Nigrelli e Nino Lanzalaco (assessori comunali), Sebastiano Sorce (capogruppo consiliare), i consiglieri Pasquale Alessi e Antonio Giovino e il coordinatore cittadino Mario D'Amico. «Siamo rimasti in silenzio - dicono i firmatari della nota - quasi increduli ma rispettosi, forse per troppo tempo, cercando di capire cosa stesse succedendo in questa nostra povera provincia, oggetto da diverse settimane di "attenzioni particolari" ad alto livello, cosa che per la verità succede assai poco di frequente. Ed è in questo rispettoso silenzio che abbiamo maturato la scelta di farci sentire, perché non si può tacere quando viene messa a repentaglio finanche la libertà di espressione. Siamo una generazione di trentenni/quarantenni, cresciuti sotto la guida morale, politica ed umana dell'on. Misuraca e che oggi a diverso titolo ricopriamo incarichi istituzionali, amministrativi e di partito. Abbiamo vissuto settimane di sofferenza umana nel vedere orchestrata una montatura politica gigantesca su un caso che non c'è, che non esiste e che viene riportato quotidianamente sulla stampa anche nazionale, da autorevoli rappresentanti istituzionali, come la madre di tutte le battaglie».

«Avere messo in discussione il lavoro decennale svolto dall'on. Misuraca in questa difficile provincia - continuano - è stata la riprova di quanto ai politici di professione interessi poco l'interesse collettivo, il bisogno di chi sta peggio, l'impegno per il territorio, e quanto invece interessi molto la battaglia politica, non quella onesta, ideale, rappresentativa, ma quella putrida, mirante all'annientamento del nemico non dell'avversario. Vorremmo sapere dove erano tutti questi "difensori della legalità" quando l'on. Misuraca da solo era il punto di riferimento istituzionale di prefetti e questori a tutela dei diritti dei cittadini e degli imprenditori? Perché è stata mistificata una vicenda che, partita dalla querelle sui vertici dell'ASI, è stata trasformata in una guerra tra i difensori delle associazioni imprenditoriali impegnate sul fronte antimafia e i denigratori delle stesse? A chi serve questa confusione?».

«L'on. Misuraca - aggiungono i forzisti di Mussomeli - non ha mai messo in discussione l'impegno a favore delle categorie produttive, delle Associazioni, delle organizzazioni antiracket e di quanti obbligati a subire le pressioni della malavita organizzata. Forse, l'essersi opposto da solo a logiche egemoniche finalizzate a l'occupazione di ulteriori posti di comando perpetrate a tappeto in questa provincia dal centrosinistra ha scon-

volto i piani di qualcuno, in assenza di una politica unica del centro-destra? E' consentito arrivare fino a questo? O per zittire tutte queste bocche di fuoco occorre per forza piegarsi alle logiche dei professionisti dell'antimafia? Basta con i polveroni sollevati per non fare vedere alla gente il degrado in cui versa la nostra provincia. Quanto alle vicende interne al Partito ci auguriamo che si tratti per come appare, solamente di un difetto di comunicazione, altrimenti vorrebbe dire rimettere in discussione i valori ideali assoluti propri di Forza Italia ed in quel caso probabilmente saremo costretti ad assistere o ad un esodo biblico o ad una deportazione di massa».



PASQUALE ALESSI



ANTONIO GIOVINO

La raccolta rifiuti va a rilento

SERRADIFALCO. Solo due autocompattatori in funzione, in molte zone cassonetti pieni



RIFIUTI A SERRADIFALCO

SERRADIFALCO. Le cataste di rifiuti non ancora raccolte in diverse strade del paese? Per gli operatori che lavorano nell'Ato C11 non sono da attribuire ad inefficienze del servizio di ritiro dei rifiuti solidi urbani, ma al fatto che il ritiro procede a rilento poiché l'immondizia, dopo l'iniziale diniego dei responsabili della discarica di Motta Sant'Anastasia al conferimento dei rifiuti del Comune di Serradifalco, è diventata tanta, ed i camion per poterla contenere e conferire in discarica sono appena due.

Accade così che in talune zone del paese, come nelle vicinanze della chiesa di San Giuseppe, i rifiuti, non ritirati da due settimane, giacciono accatastati in vere e proprie montagnette che non sono certo belle da vedere né da odorare per i tanti abitanti della zona in questione. E che dire di altre vie del paese? Insomma, il problema rifiuti è notevole. Considerate le centinaia di lamentele e segnalazioni raccolte tra la cittadinanza in questi giorni, s'è ritenuto opportuno chiedere agli addetti del servizio il perché di questo ritardo nel ritiro dei rifiuti.

«Abbiamo a disposizione due camion, e ogni

giorno, entro le 10 del mattino, dobbiamo essere già nella discarica di Motta Sant'Anastasia per poter conferire i rifiuti, altrimenti rischiamo di essere dirottati altrove; in certe zone del paese, ritirando rifiuti arretrati di due settimane, l'autocompattatore s'è riempito ritirando quelli di un paio di isolati». Dunque, una situazione non facile, quella legata al ritardo dei rifiuti da parte degli operatori dell'Ato C11, anche perché, nel frattempo se da una parte bisogna tenere in considerazione l'immondizia non ancora ritirata, dall'altra c'è da fare i conti con i rifiuti che vengono prodotti giornalmente dalla cittadinanza e che, in molti casi, si vanno ad sommare a quelli non ancora ritirati.

E il superamento di questa ennesima emergenza? «Stiamo facendo del nostro meglio per tornare al più presto alla normalità», ha assicurato un lavoratore dell'Ato C11, aggiungendo: «Non si può certo pretendere che, in un batter d'occhio venga ritirata tutta l'immondizia arretrata di due settimane!».

CARMELO LOCURTO

CONVEGNO A SAN CATALDO

«I lavoratori forestali sono una risorsa per l'ambiente»

SAN CATALDO. Convegno sulla «legge regionale 14/2006 - I lavoratori forestali, una risorsa fondamentale per l'ambiente, la prestazione produttiva, la lotta agli incendi - quali iniziative?», domani, alle ore 17.30, presso il Centro Sociale per minori, di via Belvedere a San Cataldo. E' organizzato dalla Cgil - Flai di Caltanissetta e dalla Sinistra Democratica - Per il Socialismo Europeo,

Domani alle 17,30 presso il Centro sociale di via Belvedere l'iniziativa promossa da Flai-Cgil e Sinistra Democratica

sezione di San Cataldo, coordinata da Giuseppe Maira. Il convegno, che sarà presieduto da Rosario Di Prima, segretario generale Flai di Caltanissetta, prevede la relazione di Claudio Falzone, responsabile dei lavoratori forestali della Sinistra democratica e gli interventi dell'on. Francesco Cantafia, deputato regionale della Sinistra democratica, dott. Luciano Saporito, dirigente provinciale Azienda forestale di Caltanissetta e del dott. Nino Giannone, segretario generale della Cgil di Caltanissetta.

Le conclusioni saranno tratte dall'on. Angelo Lo Maglio, deputato nazionale di Sinistra democratica e da Salvatore Lo Balbo, segretario generale Flai Sicilia. L'oratore illustrerà la legge regionale del 2006 sulla forestazione in Sicilia e metterà l'accento sulla situazione dei forestali della Sicilia e in particolare della nostra provincia, i quali chiedono la stabilizzazione del posto di lavoro e tutte quelle garanzie che consentano loro di lavorare con una certa serenità e di guardare al futuro con un certo ottimismo che, tuttora, manca.

A. C.

LA CANTANTE DI NISCEMI

Federica selezionata per un'opera lirica

NISCEMI. Federica Lipuma, 16 anni, la giovanissima e promettente voce canora niscemese che lo scorso mese di settembre vinse la sesta edizione del Festival dei giovani "Stizza music" e che conquistò anche il premio della stampa e della critica, si appresta a vivere una nuova esperienza artistica presso il teatro "Pirandello" di Agrigento, dove, domani e sabato, prenderà parte



FEDERICA LIPUMA

all'anteprima di un musical tutto siciliano ed intitolato "Cleopatra, l'alba si fa tramonto". Si tratta di un'opera lirica inedita scritta e composta da Marco Savatteri, un pianista di 23 anni che vanta già un notevole curriculum di collaborazioni con Cristian De Sica, Rosanna Casale ed il regista Marco Mattolini. Il direttore artistico dell'opera lirica è Gianfranco Iannuzzo. Federica Lipuma infatti, proprio per la sua particolare

dote artistica e canora è stata selezionata come interprete del musical lirico insieme ad altri 28 artisti provenienti da tutta l'Italia. Una magica esperienza artistica per la giovanissima cantante niscemese, la quale è stata prescelta per la messa in scena dell'anteprima dell'opera lirica ad Agrigento presso l'accademia musicale siciliana di Piazza Armerina che Federica frequenta e dove da tempo studia canto. Federica Lipuma ha vinto le rassegne musicali più in vista del comprensorio che hanno notevolmente arricchito il suo già titolato curriculum artistico ed adesso si appresta a debuttare in un palcoscenico di spessore artistico molto più alto e che potrebbe proiettarla verso nuovi orizzonti e più vasti riconoscimenti.

ALBERTO DRAGO

DELIA. Il Partito socialista torna a contestare le nuove tariffe di Caltaqua e il sindaco-presidente dell'Ato

«Le bollette idriche vanno annullate»

DELIA. Domenica abbiamo dato notizia del successo dell'esposto al Tar di Palermo presentato dal sindaco di Mazzarino Giovanni Virnuccio contro Caltaqua e le esose bollette relative al primo semestre 2007. Non appena è stata appresa la notizia, gli esponenti del Partito Socialista, davanti la loro sede, hanno esposto un manifesto con un messaggio rivolto all'intera cittadinanza.

Questo il contenuto del messaggio: «Avevamo ragione! Le fatturazioni del consumo di acqua che sono pervenute a tutti noi per il primo semestre 2007 saranno annullate. Lo ha stabilito il Tar di Palermo. Noi socialisti con tutti i partiti politici di Delia, tranne quelli che supportano l'amministrazione comunale, con una petizione abbiamo chiesto al Sindaco di bloccare tutto. Ma il Sindaco non ci ha dato ascolto. Ha preferito supportare Caltaqua e non i suoi cittadini. Sindaco vergogna!».

Questo è però solo l'ultimo atto di una querelle lunga mesi e iniziata non appena si venne a conoscenza delle nuove tariffe di Caltaqua, ritenute eccessive, la maggioranza consiliare composta da socialisti e Udc presentò un'interrogazione al Sindaco Di Maria,

che va ricordato è presidente dell'Ato idrico CL 6, chiedendo lumi sulle tariffe, sulla cessione dei pozzi e sul perché il consiglio non era stato interrogato a riguardo.

Dopo il silenzio del primo cittadino e dopo lo scioglimento dell'assemblea in seguito alle note vicende relative al bilancio, l'ormai ex opposizione, insieme ad An e Mpa, diede vita al Comitato permanente di garanzia per il diritto all'acqua portando avanti subito una petizione popolare sottoscritta da oltre mille cittadini nel quale si chiedeva la sospensione delle bollette fino a quando non si fosse pronunciato il TAR, visto che la petizione si agganciava anche all'esposto di Mazzarino. Gli esponenti dei due gruppi consiliari sottolineano con forza come ad ora il Sindaco - presidente non abbia dato alcuna risposta, ma alla luce del pronunciamento del TAR palermitano

«Affermiamo con forza che avevamo ragione e auspichiamo che adesso il Sindaco estenda anche alla nostra comunità il provvedimento del TAR visto che non ha mai interpellato il consiglio, che quindi non ha mai ratificato le mosse fatte come la cessione dei pozzi, e considerando che la volontà popolare è stata ed è chiara. Lo ribadiamo: il

Sindaco Di Maria anziché fare gli interessi dei suoi cittadini ha preferito supportare Caltaqua e questa è una cosa inaccettabile».

«Spero che questa volta - afferma Massimo Borzellino a nome del PS - non replichino dicendo che si tratta di attacchi personali, perché di personale c'è poco. Qui si tratta di tutelare gli interessi dei concittadini». Rosario Di Pasquale, uno degli esponenti del gruppo consiliare Udc, conclude dicendo: «E' la dimostrazione del fallimento del Sindaco. Abbiamo sempre avuto le prove e questa è solo la dimostrazione di quello che da tempo diciamo».

Il direttore dell'«Osservatore Romano» presenta libro di mons. Naro

s.f.) Giovanni Maria Vian, nuovo direttore de "l'Osservatore Romano", sarà a Caltanissetta venerdì 14 dicembre, ospite del Centro Cammarata di San Cataldo, per presentare il volume di mons. Cataldo Naro "Mai soli. Liturgia della Parola e presenza del Signore" (edizioni Sciascia). L'incontro - moderato da Vincenzo Morgante, capo della redazione siciliana della Rai - avrà luogo alle 17,30, nell'auditorium Intreccialaghi del seminario vescovile (viale Regina Margherita) e interverrà



Massimo Borzellino, ex consigliere comunale del Partito socialista di Delia

anche il prof. Angelo Passaro, direttore di "Rivista Biblica". Una presenza, quella di Vian - che proprio nel capoluogo nisseno ha deciso di effettuare la sua prima uscita ufficiale da direttore dell'organo di stampa della Santa Sede - sollecitata anche dal fatto che il libro raccoglie i commenti alla liturgia della Parola che mons. Naro, arcivescovo di Monreale, scomparso a 55 anni nel 2006, scrisse sulle colonne de "L'Osservatore Romano" lungo tutto l'anno liturgico 2004-2005.

LA SPARATORIA VICINO DELIA

Tentato omicidio al night depone un maresciallo Cc

va.ma.) Processo, ieri mattina in Tribunale, al canicattinese Giuseppe Palermo (difeso dall'avvocato Danilo Tipo), dal gennaio scorso in carcere per tentato omicidio e lesioni gravi. Chiamato a deporre come testimone citato dal Pm Maurizio Bonaccorso, ieri il maresciallo Nunzio Italiano, all'epoca dei fatti comandante della Stazione dei carabinieri di Delia, ha riferito che tipo di locale era il "Cotton Club" di contrada Draffù, teatro della sparatoria in cui rimasero feriti i licatesi Giuseppe Grillo e Angelo Incorvaia. Un night dove spesso si esibivano, spogliandosi a metà, ragazze rumene e catanesi. Ma l'ingresso, ha chiarito il sottufficiale dell'Arma, era riservato ai soli soci dell'associazione, e il "Cotton Club" in tal senso era la sede di quel circolo culturale. «Casomai ricreativo...», ha ironicamente sottolineato il presidente del collegio giudicante, Giacomo Montalbano, dinanzi al quale si celebra il processo. L'udienza è stata rinviata alla prossima settimana per l'audizione di altri testi citati dal pubblico ministero.